Num. 229

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1863

....rizo dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	58	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 28 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
26 Settembre	737,28	738,00	737,52	17,0	21,2	21,8	+16,8	+21,0	+22,2	+13,0	S.S.O.	O.N.O.	E.N.E.	Nug. sottili	Mezzo annuvolato	Nuv. a gruppi
27 »	741,46	741,93	741,68	+15,8	+17,2	+18,5	+12,0	+14,4	+15,2	+11,0	S.S.E.	N.N.E.	S.O.	Pioggia	Coperto chiaro	Nuv. squarciate

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 SETTEMBRE 1863

Il N. 1469 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 27 ottobre 1860, n. 4378, colla quale venne approvata l'annessavi Convenzione per la costruzione della ferrovia del litorale del Mediterraneo dal confine francese a Voltri e dalla stazione della Piazza del Principe in Genova per la Spezia a Sarzana sino alla città di Massa (ferrovia ligure);

Ritenuto che a mente della suddetta Convenzione il Governo può provvedere al pagamento dei lavori di costruzione di quella ferrovia mediante emissione di rendita 5 p. 0/0 sul Debito pubblico dello Stato;

Veduto il Nostro Decreto in data del 30 agosto ultimo scorso, col quale è autorizzato un aumento di credito per la somma di sei milioni al capitolo 174 del bilancio 1863 straordinario e passivo del Ministero dei Lavori Pubblici per far fronte alle spese di costruzione di detta ferrovia, con riserva di provvedere alla creazione della rendita corrispondente;

Sulla proposta del, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sarà inscritta nel Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia una rendita consolidata 5 p. 0/0 di lire quattrocento ventimila con decorrenza dal 1.o luglio 1863, in aumento a quella di L. 1,750,000 autorizzata coi precedenti Decreti Reali in data 18 giugno 1862, n. 670, e 19 luglio 1863, n. 1386, pel pagamento delle spese di costruzione della ferrovia ligure.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1470 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la Legge del 17 maggio 1863, n. 1270, per l'istituzione di Casse di depositi e di prestiti presso la Direzione generale e le Direzioni speciali del Debito Pubblico;

Veduto il R. Decreto del 25 agosto 1863, n. 1437, per l'istituzione di altre due Casse di depositi e di prestiti presso le Direzioni del Tesoro di Bologna e Cagliari;

Veduto il Regolamento approvato col R. Decreto del 25 agosto 1863, n. 1444, per l'eseguimento della Legge 17 maggio 1863;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti per le antiche Provincie e per le Marche, conservata presso la Direzione Generale del Debito Pubblico col R. Decreto del 25 agosto 1861, n. 220, è soppressa.

Art. 2. È approvato l'ordinamento dei posti per le Amministrazioni delle Casse dei depositi e dei prestiti istituite colla Legge del 17 maggio 1863 presso la Direzione Generale e le Direzioni speciali del Debito Pubblico, e col Decreto Reale del 25 agosto 1863, n. 1437, presso le Direzioni del Tesoro di Bologna e di Cagliari, giusta l'unito Elenco A visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 3. Il ruolo del personale della Direzione Generale del Debito Pubblico approvato col precitato R. Decreto del 25 agosto 1861, è riordinato in conformità dell'unito Elenco B, visto pure d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, colla inclusione in esso ruolo dei posti istituiti coll'art. 2 per l'Amministrazione centrale dei depositi e dei prestiti.

Art. 4. I posti istituiti col precitato art. 2 per le Amministrazioni delle Casse dei depositi e dei prestiti presso le Direzioni speciali del Debito Pubblico e le Direzioni del Tesoro di Bologna e di Cagliari sono portati in aumento ai ruoli delle Direzioni medesime approvati coi Decreti Reali.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 20 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

ELENCO — A
dei posti presso le Amministrazioni delle Casse dei depositi.

Num. degli Impiegati	Gradi	Stipendio individuale	Stipendio complessivo
	Torino.		
1	Ispettore generale di 1.a classe	6000	6000
1	Capo di Divisione di 2.a classe	5000	5000
2	Capi di Sezione	4000	8000
2	Segretari di 1.a classe	3500	7000
3	Id. di 2.a classe	3000	9000
4	Applicati di 1.a classe	2200	8800
6	Id. di 2.a classe	1800	10800
6	Id. di 3.a classe	1500	9000
10	Id. di 4.a classe	1200	12000
1	Usciere	1100	1100
1	Id.	1000	1000
1	Id.	900	900
38			78600
	Napoli.		
1	Ispettore generale di 1.a classe	6000	6000
1	Segretario capo d'ufficio	4000	4000
1	Capo Sezione	3500	3500
2	Segretari di 1.a classe	3000	6000
2	Id. di 2.a classe	2500	5000
2	Id. di 3.a classe	2200	4400
2	Id. di 4.a classe	2000	4000
2	Applicati di 1.a classe	1600	3200
2	Id. di 2.a classe	1400	2800
6	Id. di 3.a classe	1200	7200
2	Uscieri	900	1800
23			47900
	Milano.		
1	Segretario capo d'ufficio	4000	4000
1	Capo Sezione	3500	3500
1	Segretario di 1.a classe	3000	3000
1	Id. di 2.a classe	2500	2500
1	Applicato di 1.a classe	1600	1600
1	Id. di 2.a classe	1400	1400
2	Id. di 3.a classe	1200	2400
1	Usciere	900	900
9			19300
	Firenze.		
1	Segretario capo d'ufficio	4000	4000
1	Capo Sezione	3500	3500
1	Segretario di 1.a classe	3000	3000
1	Id. di 2.a classe	2500	2500
1	Applicato di 1.a classe	1600	1600
1	Id. di 2.a classe	1400	1400
2	Id. di 3.a classe	1200	2400
1	Usciere	900	900
9			19300
	Palermo.		
1	Segretario capo d'ufficio	4000	4000
1	Capo Sezione	3500	3500
1	Segretario di 1.a classe	3000	3000
1	Id. di 2.a classe	2500	2500
1	Applicato di 1.a classe	1600	1600
1	Id. di 2.a classe	1400	1400
2	Id. di 3.a classe	1200	2400
1	Usciere	900	900
9			19300
	Bologna.		
1	Capo d'ufficio di 1.a classe	4000	4000
1	Id. di 2.a classe	3500	3500
1	Segretario di 2.a classe	2800	2800
1	Id. di 3.a classe	2500	2500
1	Sotto-segretario di 1.a classe	1800	1800
1	Id. di 2.a classe	1500	1500
2	Scrivani di 3.a classe	1200	2400
1	Usciere	900	900
9			19400
	Cagliari.		
1	Capo d'ufficio di 2.a classe	3500	3500
1	Segretario di 2.a classe	2800	2800
1	Sotto-segretario di 1.a classe	1800	1800
1	Scrivano di 2.a classe	1400	1400
1	Id. di 3.a classe	1200	1200
1	Usciere	900	900
6			11600

RIASSUNTO.

Torino	78600
Napoli	47900
Milano	19300
Firenze	19300
Palermo	19300
Bologna	19400
Cagliari	11600
Totale L.	215400

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

ELENCO — B
dei posti presso la Direzione generale del Debito pubblico.

Num. degli Impiegati	Gradi	Stipendi individuale	Stipendi complessivo
1	Direttore generale	8000	8000
2	Ispettori generali di 1.a classe	6000	12000
1	Ispettore generale di 2.a classe	5000	5000
2	Capi di Divisione di 1.a classe	6000	12000
4	Id. di 2.a classe	5000	20000
12	Capi di Sezione	4000	48000
9	Segretari di 1.a classe	3500	31500
10	Id. di 2.a classe	3000	30000
13	Applicati di 1.a classe	2200	28600
19	Id. di 2.a classe	1800	34200
23	Id. di 3.a classe	1500	34500
34	Id. di 4.a classe	1200	40800
13	Uscieri		12900
3	Bollatori		3700
146			321200

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

Il N. 1474 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 settembre corr., col quale l'Uffizio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Messina, n. 226;

Veduto l'articolo 63 della Legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Messina, n. 226, è convocato pel giorno 11 ottobre p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 18 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta municipale di Bortigali, provincia di Cagliari, in data 27 marzo e 21 maggio p. p.;

Viste le RR. PP. del 6 aprile 1839 e l'art. 368 della legge 20 novembre 1859, n. 3754,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la formazione di una piazza nel Comune di Bortigali a fianco della strada traversa nazionale, secondo il piano dell'ingegnere Campagna, che sarà vidimato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Art. 2. Per l'espropriazione delle proprietà cadenti nell'area di detta piazza si osserveranno le formalità stabilite dalle precitate RR. PP.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Dato in Torino addì 5 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTRO DELLE FINANZE

Visti il Regio Decreto 29 aprile 1863, num. 1223, e quello Ministeriale del 12 maggio successivo, n. 1289;

Visto che l'avv. cav. Francesco Ignazio Murgia, già consigliere di Prefettura a Palermo, fu chiamato all'ufficio di prefetto della Provincia di Lecce, e rimase necessariamente vacante l'ufficio di vice-presidente della Commissione per i debiti dei Comuni di Sicilia,

Decreta:

Art. 1. L'avvocato Celestino Reggio, consigliere di Prefettura a Palermo, è nominato vice-presidente della succitata Commissione.

Art. 2. Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino il 12 settembre 1863.

Il Ministro MINGHETTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti gli articoli 14 e 17 della Legge 17 maggio 1863, n. 1270, istitutiva delle Casse dei depositi e dei prestiti;

Veduto il Regolamento approvato col R. Decreto del 25 agosto stesso anno;

Sentito il parere della Commissione di vigilanza,

Determina:

Art. 1. L'interesse da corrispondersi per le somme che si depositeranno a frutto nelle Casse dei depositi e dei prestiti dal 1.o ottobre a tutto il 31 dicembre della corrente annata, e nell'annata susseguente 1864, è fissato come segue:

a) nella ragione del 4 1/2 p. 0/0 per i depositi delle Casse di risparmio;

b) nella ragione del 4 p. 0/0 per i depositi di surrogazione militare, per i depositi di cauzione dei contabili, e per i depositi volontari dei privati e degli altri Corpi morali e pubblici stabilimenti;

c) nella ragione del 3 p. 0/0 per tutti gli altri depositi.

Art. 2. L'interesse per le somme che le Casse daranno a prestito ai Corpi morali, entro il periodo di tempo stabilito all'articolo precedente, è fissato nella ragione del 5 1/2 p. 0/0.

Gli Amministratori delle Casse dei depositi e dei prestiti sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, addì 25 settembre 1863.

Il Ministro MINGHETTI.

S. M. in udienza delli 14, 18, 28 giugno, 5, 12, 16, 26, 30 luglio e 11, 15, 22, 25, 30 agosto ultimi scorsi, sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni:

14 giugno

Fossa notaio Pietro, segretario presso la giudicatura mandamentale di Bobbio, collocato a riposo;

Buelli notaio Francesco, sostituito segretario nel tribunale del circondario d'Asti, nominato segretario della giudicatura di Bobbio;

Vallerini dottore Ferdinando, applicato alla segreteria della giudicatura mandamentale di Carrara, sostituito segretario presso quella di Massa;

Picciati Achille, id., id. di Carrara;

Garavini dottore Pietro, id., id.;

Giorgèri Francesco, già scrivano nella giudicatura di Massa ora usciere provvisorio ivi, sostituito segretario presso la giudicatura di Massa;

Sansoni Sperindio, applicato alla segreteria della giudicatura di Fivizzano, id. ivi;

Nobili-Ambrosini Giuseppe, id. di Fosdinovo, id. di Carrara.

18 giugno

Persiani notaio Aleramo, segretario presso la giudicatura mandamentale di Genova, sestiere Portoria, collocato a riposo;

Cerrina notaio Francesco, sostituito segretario presso la giudicatura di Dogliani, collocato in aspettativa.

28 giugno.

Garbarini Lorenzo, sost. segretario in soprannumero presso il sestiere Molo (Genova), dispensato da ulteriore servizio.

5 luglio

Fassa notaio Francesco, segretario presso la giudica-

tura di Felizzano, traslocato nella stessa qualità a quella di Ornavasso;

Ferlosio Giovanni, sostituito segretario in soprannumero alla giudicatura di Novi Ligure, sost. segr. in soprannumero presso il tribunale del circondario d'Ivrea.

12 luglio

Ajmassi Felice, segretario mandamentale in aspettativa, sost. segr. di 2.a categoria presso il tribunale del circondario d'Asti;

Mongiardini Agostino, sost. segr. di 3.a categoria presso la Corte d'appello di Genova, promosso alla 2.a categoria;

Ottino Secondino, sost. segr. presso l'ufficio del Pubblico Ministero della Corte d'appello di Torino, promosso alla 2.a categoria;

Depiano Felice, segretario di 3.a categoria dell'avvocato dei poveri in Cagliari, promosso alla 2.a categoria;

Bergamino Gio. Battista, segretario di 2.a categoria della giudicatura di Voltri, promosso alla 1.a categoria;

Della Casa Michele, id di Capriata, id.;

Picco Carlo, id. di Mombello, id.;

Fiandinet Beniamino, id. di Roccavione, id.;

Baggio not. Bernardino, segret. di 3.a categ. della giud. di Cavaglià, promosso alla 2.a categoria;

Bellazzi caus. Pietro, id. di Gravellona, id.;

Morchio Gio. Batt., id. di Rivarolo Genovese, id ;

San Giacomo Gioachino, id. di Castelletto d'Orba, id.;

Ravera Bartolomeo, id. di Dogliani, id.;

Risci Paolo, id. di Gavi, id.;

Demichelis Gio. Antonio, segret. di 4.a cl. della giudic. di Vico Canavese, promosso alla 3.a categ.;

Pira Giacomo, id. di Cavallermaggiore, id.;

Cremonesi Cristoforo Amedeo, id. di Roccaverano, id.;

Bottini Luigi Ambrogio, id. d'Oviglio, id.;

Aira'di Angelo, id. di Spigno, id.;

Dardano Giacomo, id. di Lesa, id.;

Barbero Francesco, id. di Borgo S. Dalmazzo, id.;

Poggi Tullio, sostituito segretario di 2.a categoria della giudicatura di Biella, promosso alla 1.a categoria;

Zara Luigi, id. di 2.a categ. presso la giud. di Sanluri, id. id ;

Contini Vincenzo, id. di 3.a categ. di Villacidro, id. alla 2.a categ.;

Ventaglio Vincenzo, id. id. ad Aritzo, id. alla 2.a categoria;

Lostia Gio., segret. presso la giudic. di Pauligerrei, traslocato presso quella di Benetutti;

Mundula Giacomo, sost. segret. a Sinnai, segret. a Pauligerrei;

Delitala Vincenzo, sost. segret. a Pauligerrei, traslocato a Sinnai;

Marcello Gio. Antonio, id. di Pula, id. di Pauligerrei;

Cervo Bonfigli Antonio Gavino, volontario nella segreteria del trib. del circond. di Sassari, sost. segret. presso la giud. di Pula.

16 luglio

Garrone not. Tommaso, segret. del sestiere Maddalena (Genova), traslocato al sestiere Portoria (Genova);

Granello not. Leone, id. di S. Martino d'Albaro, id. al sestiere Maddalena (Genova);

Cella not. Bernardo, id. di Savignone, id. di S. Martino d'Albaro;

Viale Carlo, segret. di mandamento in aspettativa, nominato segretario di Savignone;

Baracco Bartolomeo, sost. segretario in soprannumero a Frabosa Soprana;

Falcioni Celeste, id. di Domodossola.

26 luglio

Cottero Francesco, sostituito segretario presso la Corte d'appello di Bologna, traslocato presso quella di Torino;

Nieddu avv. Antonio, sostituito segretario presso il tribunale di commercio in Sassari, traslocato presso quello di Chiavari.

30 luglio

Fassa not. Francesco, segretario presso la giudicatura d'Ornavasso, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda.

11 agosto

Salomone Giovanni Battista, sost. segret. nel tribunale del circondario di Torino, nominato segret. della giudicatura d'Ornavasso;

Gianolio caus. Vincenzo, segretario di giudicatura in aspettativa, nominato sost. segret. nel tribun. del circond. di Torino;

Marone not. Bartolomeo Bonifacio, segret. a Mombaruzzo, traslocato a Felizzano;

Coralli not. Giacinto, già sost. segret. di mandamento, nominato sost. segret. in soprann. a Casteggio.

15 agosto

Arienta Giambattista, sost. segret. presso la Corte d'appello di Casale, promosso alla 1.a categoria;

Quaglia Francesco, sostituito segret. presso la Corte d'appello di Torino, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

22 agosto

Benicelli not. Benedetto, nominato sostituito segretario in soprannumero presso la giud. del sestiere Molo (Genova).

25 agosto

Fossati Paolo, sost. segret. nel trib. di commercio di Torino, sostituito segretario presso la Corte d'appello ivi.

30 agosto

Monti not. Lodovico, segretario a Soriasco, nominato segret. a Mombaruzzo.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 3 settembre 1863

Fioruzzi cav. Ernesto, colonnello nell'arma di fanteria, ora presidente del tribunale militare di Bologna, nominato comandante del 34 regg. fanteria;

Vaccheri nob. Giuseppe, capitano nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Torino, trasferto col suo grado nell'arma di fanteria, e destinato nel Corpo d'amministraz.;

Torniolli Ferdinando, sottotenente nel 6 Granatieri, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Ballo Raffaele, id. nel 52 regg. fanteria, id.;

Gamaleri Cesare, id. nel 3 regg. Bersaglieri, id.;

D'Allmen Carlo, capitano nel 31 regg. di fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di quanto gli possa competere;

Pancera Adolfo, sottotenente nel 37 regg. fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina.

Con Reali Decreti del 6 detto

Calcagno cav. Giacomo, maggiore relatore nel 41 reggimento fanteria, nominato comandante del deposito di fanteria in Cagliari;

Omodè Giuseppe, luogotenente nel 67 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Musso Gio. Battista, capitano nel 42 regg. di fanteria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione.

Con Reali Decreti del 13 detto

Bonino Domenico Marco, capitano nel 64 regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità incontrata per ragione di servizio;

Conta Gio. Battista, luogotenente nel 71 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Ungaro Placido, id. nel 4 id., id.;

Vandero Vincenzo, sottotenente nel Corpo d'amministrazione, id.;

Rossari Achille, id. nel 59 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Fabbricotti Giacomo, id. nel 70 id., id.;

Stefanoni-Simonetti marchese Carlo, maggiore nel 69 regg. fanteria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Novelli Antonio, sottotenente nel 5 Granatieri, id.;

Filaferro Giuseppe, id. nell'arma di fant. ora in aspettativa, id.;

Del Gamba Francesco, id. nel 31 regg. fanteria, id.;

Admant Carlo, luogotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli all'assegnamento che gli competa

---

In udienza del 21 settembre 1863 S. M. il Re ha approvato le seguenti Ordinanze:

1. Ordinanza emessa dal Prefetto di Catanzaro al 24 luglio ultimo per le 44 colonie inamovibili nei demani di Confienti e Martirano;
2. Ordinanza emessa dal Prefetto di Chieti ai 28 agosto p. p. per le colonie inamovibili esistenti nei demani del Comune di Roccamontepiano;
3. Ordinanza emessa dal Prefetto di Chieti ai 12 settembre andante per la commutazione in canone pecuniario delle prestazioni in generi che corrispondevano al Comune di Turrivalignani 417 coloni inamovibili;
4. Ordinanza emessa dal Prefetto di Chieti ai 12 settembre andante per le 47 colonie inamovibili esistenti sull'ex-feudo del Comune di Orsogna denominato Civitavecchia o Covento.

Nella parte ufficiale del n. 225 della Gazzetta dove è detto, fra i nominati nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, *Abuffi abate Alessandro*, ecc., leggasi *Aluffi abate Alessandro*, ecc.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 27 *Settembre* 1863

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere all'ufficio di Direttore del Regio Istituto dei Sordo-muti in Milano, s'invitano gli aspiranti a presentare prima della fine del mese di ottobre p. v. al Consiglio direttivo del detto stabilimento in Milano la loro domanda corredata da quei documenti che credessero poter loro giovare.

Lo stipendio è di lire annue 2600 con alloggio, combustibile, e lume, e col diritto all'aumento del quinto sul soldo in denaro ogni decennio.

Il detto ufficio, oltre l'obbligo di vegliare al buon andamento morale, didattico ed economico dell'Istituto, importa eziandio quello di dare le lezioni di *metodo* intorno alla migliore istruzione ed educazione dei sordomuti, di cui al capo 3 del nuovo statuto organico approvato col R. Decreto 3 maggio 1863, n. DCCXLII.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

A forma del Regolamento universitario approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, e del R. Decreto 21 agosto 1863, sono aperti concorsi presso le Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino a sussidi annui di L. 2100 per le scuole straniere e di L. 1200 per le scuole nazionali a' giovani che intendessero di trasferirsi in dette scuole a fine di perfezionare i loro studi.

I sussidi per cui sono aperti i concorsi presso le prementovate Università sono:

nell'Università di Bologna un sussidio all'estero per la medicina e chirurgia, uno simile per le scienze fisiche, matematiche e naturali; ed un sussidio all'interno per la giurisprudenza;

nell'Università di Palermo e Pavia similmente come nell'Università di Bologna;

nell'Università di Pisa un sussidio all'estero per la medicina e chirurgia, altro simile per la filosofia e lettere, ed uno all'interno per le scienze fisiche, matematiche e naturali;

nell'Università di Napoli un sussidio all'estero per la medicina e chirurgia, altro simile per la giurisprudenza, ed uno all'interno per le scienze fisiche, matematiche e naturali;

nell'Università di Torino similmente come in quella di Napoli.

I concorsi sono per esame o per titolo. I concorrenti debbono avere ottenuto da non più di quattro anni la laurea in una delle quattro facoltà in qualunque Università del Regno; e dovranno trasmettere le loro domande e i loro recapiti al Rettore di quell'Università presso la quale intendono concorrere, non più tardi del giorno 20 ottobre prossimo.

Nella domanda indicheranno il luogo ove preferirebbero di andare a studiare.

Torino, addì 21 settembre 1863.

Il Ministro M. AMARI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Il termine utile pel cambio degli antichi titoli di Debito Pubblico, prescritto dalla legge del 4 agosto 1861, essendo stato prorogato per R. Decreto dell'11 andante mese a tutto settembre prossimo, le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite, dopo il 10 febbraio ultimo, dalla decadenza stabilita all'art. 13 della stessa Legge, saranno pagate dietro domanda di coloro che hanno ritirato i nuovi titoli di rendita italiana.

Le domande per pagamento dovranno essere fatte alla Direzione Generale o alle Direzioni speciali, che hanno operata l'iscrizione delle nuove rendite, con la indicazione dei numeri d'iscrizione e di posizione risultanti dai titoli ricevuti, e corredate, occorrendo, delle cedole semestrali (*vaglia, coupons*) relative agli antichi titoli cambiati.

Le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite di decadenza saranno pagate mediante *Buoni al portatore*.

I titolari, possessori o aventi diritto a rendite da unificarsi in rendita consolidata del Gran Libro italiano, i quali non ritengano i corrispondenti titoli definitivi e provvisorii, *sono novellamente avvertiti* di farne dichiarazione alla Direzione Generale o alle Direzioni del Debito Pubblico entro il nuovo termine di proroga.

I titoli presentati e le dichiarazioni fatte dopo il 30 settembre prossimo non daranno più diritto che ad iscrizioni di rendita *con godimento del semestre in corso al giorno della presentazione o della dichiarazione.*

Le rate semestrali delle rendite dei cessati Debiti Pubblici di Napoli e di Sicilia, che sono state versate alla già Cassa di AMMORTIZZAZIONE di Napoli e a quella della già Amministrazione dei rami e diritti diversi in Palermo, saranno pagate ai titolari, o aventi diritto, che entro il nuovo termine presenteranno al cambio i loro titoli o faranno altre dichiarazioni.

Trascorso il *nuovo termine utile* tutte le rate semestrali anzidette rimarranno colpite dalla sanzione penale stabilita al mentovato art. 13 della legge 4 agosto 1861.

Torino, addì 21 agosto 1863.

R. ACCADEMIA DELLA CRUSCA.

Tornata del 6 settembre 1863.

Senatori e deputati del Parlamento d'Italia, colti uomini e donne gentili, accorrevano alla sala di Luca Giordano in questa tornata solenne dell'Accademia della Crusca, quasi a festa nazionale; non ignorando che con le ragioni della lingua si difendono anche quelle della nazione, la quale ne trae forza e sicurtà, incremento e splendore. Perocchè la filologia oggidì non apparisca quivi come scheletro che metta paura, ma come persona che diletta e ammaestra, avvincendo le menti e gli animi con l'aurea catena, che gli antichi finsero pendente dalla bocca del nume dell'eloquenza.

Il vice-segretario commend. priore Brunone Bianchi, leggendo l'annuale rapporto, additava bell'e stampato il primo volume del vocabolario, che contiene tutta la lettera vocale A, senza le parole e formole antiquate, che, secondo il nuovo divisamento degli Accademici, debbono star separate da quelle dell'uso. La sola parte lessigrafica del volume occupa 114 fogli in 4.o grande a 2 colonne, ed è preceduta da una lettera dedicatoria a Vittorio Emanuele II « il fondatore del nuovo Regno d'Italia, il vindice acerrimo dell'indipendenza nazionale, il Re magnanime che con esempio immortale, che gli darà luogo tra i principi più virtuosi che esalti l'istoria, fa cima della sua gloria non l'antichità e nobiltà dello scettro, non l'ampiezza dello Stato, ma il nome meritato di padre del popolo, e la ferma osservanza della fede che gli ha giurata. E ben si conveniva che il libro, ov'è registrato e dichiarato ne' suoi elementi l'idioma comune alle varie genti del suo Regno, quello ond'hanno l'argomento men dubbio d'un'antica cognazione, e il testimonio della conformità del genio, s'intitolasse allo Eroe, che divise e disperse da molti secoli corse impavido a raccorle attraverso le armi e gli anatemi; nemiche od emule tra loro le ha rifatte sorelle, perchè ritrovino nell'unione quella forza che sola può assicurarne la libertà e le grandezza; e sia uno il vessillo ed una la sorte a cui una e medesima è l'indole dell'animo e l'espressione civile del pensiero. » Segue la prefazione in 3 fogli, che lasciando da parte le omai viete questioni e ricerche generali dice modestamente quel che fu fatto e perchè; e quindi la Tavola degli autori e delle scritture che si citano nel Vocabolario, la quale, spoglia di vane illustrazioni bibliografiche, si contenta d'indicare in 15 fogli il testo di ciascuna scrittura allegata. Questo primo volume ha in tutto 1060 pagine; e senza indugio sarà posto mano alla stampa del secondo, avendo gli Accademici già in pronto la lettera B.

Il vice-segretario notava che i nuovi Accademici si proposero di accrescere e correggere l'opera degli antichi, non di disfarla per darle altro ordine, avendo voluto conservare la tradizione domestica; e secondo questo concetto vogliono essere giudicati. Se saranno incorsi in errori, di buon grado accoglieranno le emende, che sperano cortesi e aspettano senza paura; « Chè nell'insolente licenza d'una stampa vandalica che fa guerra a tutto e a tutti, ha insegnato una lunga esperienza, che ciò che detta a suo sfogo la malignità, lo spirito di fazione o un'invidia volgare, passa spregiato; resta solo il vero e quel che è sapiente e civile. » Desiderava che l'autorità della Crusca, qual che sia, potesse frenare il barbarico guasto del nazionale idioma; la cura del quale « se fu giusta e commendevole sempre, è necessaria ora che rialziamo il capo da tanti secoli depresso per dire animosi all'Europa, che ci guarda tra l'invidia e il sospetto: — Italia è qui; noi l'abbiamo ritrovata; abbiamo ritrovato noi stessi. — Ma un vecchio popolo si ritrova, quando riconosciuto il suo smarrimento e vergognando d'essersi dimenticato, ripiglia la sua lingua, i suoi costumi, l'orgoglio della sua storia, per raccogliere nell'unione e nella carità nazionale tutte le armi materiali e morali a difesa della sua vita e della sua libertà. Ma Dio, dividendo il genere umano in grandi famiglie, volle porre a principale distinzione delle medesime la diversità della parola; nella quale, meglio che nel lume del volto e nel colore dei capelli, fece sì che apparisse la disposizione speciale dell'animo di ciascuna, il diverso atteggiarsi delle passioni, la qualità dell'ingegno, la forza dell'immaginazione e del sentimento. » Ora, se è dovere d'ogni cittadino che non abbia in dispregio l'essere Italiano, il serbare l'idioma nazionale immune dai vizi forestieri, « là soprattutto è richiesto, dove s'accoglie la maestà della risorta nazione. Da quegli alti cittadini che là siedono, e alla cui sapienza e zelo la patria ha fidato la sua salvezza e il suo onore, udirne vilipesa e svisata la lingua, smentita nella difformità della parola quell'unità nazionale che si asserisce e per cui si combatte, sarebbe un fatto, se mai avvenisse, sommamente spiacevole e di pessimo esempio. Certo i vocaboli forestieri, invece dei proprii, le strane metafore, i modi diversi, non sono eserciti francesi o tedeschi che si posino oltraggiosamente nelle nostre terre; non sono pestilenze che minaccino la solitudine alle nostre città. Nondimeno tra la lingua e il cuore d'un popolo è più attenenza che per molti non si creda. »

L'alterazione dell'idioma, il falso gusto nelle arti, il bastardume nelle opere dell'intelletto, accusano un abito fattizio, sforzato, che si sostituisce al naturale, e può indebolire il legame che stringe fra loro gli abitator di una terra, e fa loro amare la patria, « idea grande, sublime, che abbraccia memorie, leggi, istituti, religione, glorie di maggiori, orgoglio d'indipendenza, fede di destini; e tutto ciò sentito e significato in una favella accordata alle naturali disposizioni del paese, determinata dalle consuetudini, e ornata dall'ingegno e dall'istoria della nazione. *Veramente* non si disfà una nazione, se prima ella non è morta nel pensiero e negli affetti del cittadino: e Roma antica, che prima dette all'Italia una lingua nazionale, non cessò d'esser grande, non divenne con la provincia regina preda d'avventurieri e di ladroni, che quando ciascuno, quasi noiato e stanco dell'ampiezza della fortuna pubblica, ebbe ristretto il concetto politico dentro quel cerchio ch'eragli designato dalla piccolezza e viltà del suo cuore; e dove credette o più riposata la vita, o più facili e meno contrastati i voli dell'ambizione. Quindi a nessuno importò più d'Italia, nessuno la ricercò, pago di casa sua: e Italia strappata di qua, di là, prestò ebbe Stati e tiranni quante contava città: al fratello fu straniero il fratello: si chiusero gli occhi alle condizioni naturali di una terra che non poteva essere nè forte nè libera che nell'unità dell'impero e nella comunione dei grandi interessi. Il linguaggio, non presentando più l'espressione d'una vita nazionale, divenne come un corpo donde sia fuggito lo spirito. Abbandonato alle varie plebi, se non potè perdere il fondamento dell'unità antica, preso tali e tante differenze da luogo a luogo, tal difformità di suoni e d'accento, frutto di consuetudini e reggimenti diversi, che convenne ai popoli d'un paese medesimo studiar per intendersi: » donde originarono gare, sospetti, invidie, odio, sangue e furor di vittoria fra i popoli italiani: « odio e sangue che dopo secoli dura in parte ancora, e si versa bestialmente, con orrore delle genti civili, con empio dispregio della religione di Cristo. Dove l'Italiano non bastò contro l'Italiano, s'invocò il braccio del forestiero; ed egli venne portando co' suoi aiuti il servaggio ai vinti e ai vincitori: alzò troni qua per principi della sua stirpe, vendè, barattò, fece offerte devote a purgazion di peccati, secondo il costume dell'ignorante fanatico di quietare il rimorso dell'ingiustizia facendo partecipe Iddio d'ingiustizie maggiori. Altro non mancava perchè fosse piena la misura del vitupero, se non che tutta la generazione degl'ipocriti e la ribaldaglia d'ogni parte del mondo ritrovassero a lor posta nella professione cattolica e diritti e doveri per contendere alla nazione italiana l'integrità del possesso della sua terra, e facessero l'assassinio argomento di devozione. *Noi* che siamo giunti, non senza Dio, dopo tanti dolori e tanti casi, a ricomporre nella massima parte questa sfasciata Italia, strappandone di mano ai suoi carnefici le divise membra, » dobbiamo evitare i vecchi errori; al che gioverà soprammodo l'istruzione nazionale per tutto il Regno diffusa.

Se perciò il vice-segretario argutamente chiamava *un ministro di guerra* anche il ministro del pubblico insegnamento, noi vorremmo che gl'Italiani, pensando a quel che fu la patria loro, quando l'Alfieri potea dire di essa, *Che in dieci tomi pur non fa un volume*, a quel che è, e più a quel che sarà, incarnassero l'idea degli Spartani, i quali volevano, secondo Lattanzio, che tutte le statue degli Dei si rappresentassero armate: noi vorremmo che tollerassero meglio i transitori mali di questa risurrezione nazionale feconda di tanti beni avvenire, o contendessero meno per i modi di essere, mentre sono da interni ed esterni nemici, con arti palesi ed occulte, insidiati nell'essere. Lasciando in disparte i nemici esterni, che tutti sanno, il vice segretario ragionava degl'interni, fra' quali è il più della generazione che sta per passare, e « la gente, posta ad esser la luce e il sale del mondo; a cui il Signore raccomandò più specialmente il suo nuovo precetto di amare. Costoro omai ci han fatto chiari, che per loro la patria non entra nel comandamento evangelico; ch'ell'è fuor della legge, come un ente scomunicato, un'idea pagana, a cui chi più fa guerra, qual più s'adopra alla sua depressione, al suo dissolvimento, quegli serve meglio agl'interessi del sacerdozio. Così si fa nel tempio la volontà del Padre Celeste; così si risponde alla vocazione e agli esempi di Cristo. » L'Italia dee confidare nei giovani: « in questi bisogna gettare e coltivare i semi del vero; a questi spiegare la bellezza e i pregi di ciò che debbono amare. » E la Crusca, tutelando la lingua nazionale opera come può alla indipendenza civile degl'Italiani, della quale è fondamento e preparazione l'italianità del pensiero e delle sue forme. »

Con queste e somiglianti considerazioni si conchiudeva il rapporto del chiarissimo vice-segretario.

Poscia il senatore cav. prof. Maurizio Bufalini, socio corrispondente, leggeva l'elogio dell'accademico Giuseppe Giusti; e quantunque si professasse « desideroso « piuttosto che cultore delle buone lettere, » fece veduto che la modestia poteva essere un fregio, ma non un velo della verità, e dando imitabile esempio che gli studi delle scienze, bene instituiti, si giovano grandemente di quelli delle lettere, dovè persuadere che il divorzio loro, troppo frequente in Italia, è vergogna e danno comune. A molti recò maraviglia udire in bocca del solenne professore le lodi dell'argutissimo poeta, che « usava tanto lodatamente il patrio idioma « ad infondere negl'Italiani petti operose brame d'ita- « lica grandezza; a noi parve di vedere il greco Speusippo, che insegnando scienze teneva in mezzo alla scuola il gruppo delle Grazie, e di udire Ippocrate che gareggiava di eloquenza con Platone.

Il Bufalini, investigando quanto la natura dello scrittore la qualità dei tempi e lo studio posto nelle opere, possano all'eccellenza loro, ritraeva l'ingegno acuto, aperto ad ogni maniera di bello, e l'animo buono e generoso del Giusti: di modo che il suo motteggiare, conversando, e il suo pungere, scrivendo, « non era in « lui » inchinato a miti e malinconici affetti, « una se- « greta compiacenza di maligno, ma lo sfogare piut- « tosto d'un irrequieto desiderio di più corretta natura « degli uomini. »

Noi che conoscemmo il Giusti, attestiamo che non fingeva poeticamente, quando di sè scriveva : — « ...... « gl'inni di lode e il fiero scherno — Che del vizio si fa « ludibrio e scena, — Muovon da occulta idea del bello « eterno — Come due rivi d'una stessa vena; « Se « con sereno viso — Tentai piaghe profonde, — Di ca- « rità nell'onde — Temprai l'ardito ingegno, — E « trassi dallo sdegno — Il muto riso; « — Riso che sfiora « il labbro e al cor non passa; « — Queste che par « sorriso ed è dolore; » e ricordiamo come quel riso e quel sorriso brillassero solo un istante sul dolce e piacente volto di lui per farlo più triste. Infatti egli indirizzava agli uomini « parole piene di patetici ed « umani pensieri *nelle poesie gravi*, *le quali* non si pos- « sono certamente leggere senza che lo spirito si com- « muova dolcemente per tutto ciò che ivi rivela nel « Giusti una mesta rimembranza di care affezioni, e la « fervente forza della gratitudine, ed il vivo amore della « patria, e la tenera bramosia della felicità degli uo- « mini, e l'umile concetto di se medesimo, ed il nobile « sentimento della pochezza dell'umana intelligenza, e « l'alta persuasione della travagliata esistenza dell'uomo, « non possibile a riposarsi che nel pensiero di Dio. » Poco stimava il sapere senza la bontà della vita: di che lo lodava il Bufalini, il quale non sapendo « ideare « perfezione dello scrivere, ove non isgorghi spontanea « dalla bontà dell'animo, *e così soltanto intendo*, perchè « le più vere eleganze dello scrivere scaddero sempre « e si perdettero quando gli uomini si ammollirono ed « invizIarono: non che allora mancassero gl'ingegni « valenti, ma sì bene gli affetti inspiratori de' magna- « nimi pensieri; » da queste premesse vere traeva non vera conseguenza su Giacomo Leopardi. Nelle satiriche poesie del Giusti « rifulgono la frequenza delle accor- « tissime similitudini, la felicità delle argute metafore, « la maestria delle antitesi sobriamente usate, la non « fallibile proprietà del dire, e l'arte mirabile di non « indebolire con lo scherzo la forza degli elevati pen- « sieri: onde poi sèguita al discorso una bella sugosa « brevità, una subita evidenza, una vivacità grande nel « descrivere, una molto piacevole disinvoltura, ed un « garbo squisito, quasi gentilezza, di pronti, delicati, « fuggevoli frizzi satirici, non bassi, nè triviali, nè « sconci, nè indebitamente irosi, moltissimo pure con- « venienti alla qualità dei subietti e dei tempi. »

E dei tempi ragionando, diceva il Bufalini che « i « popoli intendevano e volevano quello, da cui mag- « giormente li allontanavano la lunga servitù, e le pro- « strate o perverse consuetudini, *di guisa che* ondeg- « giavano fra la bile e lo scetticismo, » come scrisse il Giusti; il quale, curando la grandezza dell'Italia, colpì col satirico dardo più specialmente i vizi che più contrastano allo splendore ed alla felicità degli Stati, cioè « le stupide e le crudeli ambizioni, le insolenze orgo- « gliose, le vigliacche adulazioni, le ire codarde, le « superbe o fatue vanità, le volpigne arti, le frodi « astute, le goffe imitazioni, gli ozi infingardi, le ree « instabilità. »

« Il Giusti che non credeva possibile vera poesia, senza vera originalità, e rifuggiva dalla depravazione letteraria scesa d'oltremonte in Italia « traendo dallo studio « degli uomini la materia del suo poetare: e le più pure « bellezze del dire ricercando nei migliori del trecento « o nel purgato parlare del popolo toscano, fu scrittore « di verità, e di non artificiate nè forestiere eleganze; » e poichè stimava non potersi per lo scrivere scherzevole usare la lingua dotta col garbo della parlata, impose alla sua poesia « la veste paesana, non però umile « e povera, ma ricca anzi oltre l'usato; quasi direb- « besi veste da gala, o lingua volgare come illustre « adoperata. » Donde al Bufalini pareva venuta « alle sa- « tire di lui quell'originalità che egli voleva; soprattutto « poi l'impareggiabile argutezza dello stile vivo e ra- « pido, e la pittoresca efficacia delle descrizioni, e lo « spirito grazioso dei motteggi, che pungono acutamente, « nè mai aspramente feriscono, e, prendendo quasi non « so quale aria di patetico, rendono amabile l'acerbo « stesso dei rimproveri, e danno quasi tuono di serietà « al dire festevole; » conchiudendo che in lui si riconosce il pregio che tanto è lodato in Dante, cioè « il « molto particolareggiare con molta parsimonia di pa- « role » e che i versi e le lettere famigliari e le altre prose sue sono un vero tesoro di lingua. Così dal Bufalini si dipingeva il Giusti, poeta morale e civile; i cui versi, frutto di felice natura e di studio tanto indefesso da meritare il *laboriosis* di Catullo (col quale ci parve sempre ch'egli avesse molte conformità), dureranno vivaci nell'ammirazione e nella gratitudine degli Italiani.

Qui ebbe fine la tornata della Crusca. Aggiungere che il Rapporto del Bianchi e l'Elogio del Bufalini vennero spesso interrotti e poi coronati dai plausi, parrà opera vana; basti che pel magistero dello stile e per la gravità dei pensieri l'uno e l'altro furono degni dei celebrati lettori e dei colti uditori.

(*Gazzetta di Firenze*). Z. BICCHIERAI.

FATTI DIVERSI

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 31 agosto a tutto il 27 settembre* 1863.

	Num.	*Importo*
Rimanenza attiva al 30 agosto 1863		
Libretti	9311	3171349 40
Entrata per N. 757 depositi . .		95224 »
Libretti nuovi emessi	147	
Totali	9458	3266573 40
Uscita per N. 738 rimborsazioni		89375 61
Libretti estinti per pagamento a saldo	108	
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 2 depositanti L.a 450.		
Rimanenza attiva al 27 7.bre 1863		
Libretti	9350	3176997 79

Per l'Amministrazione
Il segr. capo d'ufficio DEBARTOLOMEIS cav. FELICE.

NECROLOGIA. — I giornali di Berlino annunziano la morte del celebre linguista Jacob Grimm. Nato il 4 gennaio 1785 un colpo di apoplessia lo tolse il 20 settembre corrente.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 28 SETTEMBRE 1863

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio provinciale di Forlì, in seduta del 24 del volgente mese, deliberò all'unanimità l'offerta di un milione di lire a titolo d'incoraggiamento alla Società che avrà a costruire la ferrovia Tosco-Romagnola, quando questa sbocchi in una città della Provincia.

DIARIO

Una quistione d'etichetta per la scelta di un cospicuo personaggio che dovesse stare ai fianchi del Re Giorgio nel suo ingresso nel Regno poco mancò non fosse cagione un mese fa di nuovi turbamenti in Grecia. La maggioranza del Consiglio dei ministri aveva designato a tale officio il generale Kalergis, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Grecia a Parigi. Quattro ministri contrari a questa nomina avevano dato le loro dimissioni e le parti politiche, cogliendo la nuova occasione, tornavano ad irritanti dispute. Ma una lettera del conte Sponneck al presidente del ministero greco datata di Copenaghen 4 settembre e pubblicata dai giornali di Atene venne in buon punto a rimettere la calma. « Il Re, vi è detto, deplora infinitamente che il Governo d'Atene non abbia potuto mettersi d'accordo sulla scelta di una persona adatta da mandarsi ad incontrarlo, scelta che il Re per civiltà e per delicatezza volle sottoporre intieramente alla risoluzione del Governo, ma certo senza annettervi importanza politica. Nelle congiunture presenti S. M. desidera anzitutto di veder rassodarsi il Governo del paese, e vuole evitare quanto potrebbe compromettere la posizione del ministero. Perciò fa invitare che preghiate tutti i vostri colleghi a rimanere in carica, abilitandovi, signor presidente, a dichiarar loro che S. M. farà intieramente a meno di un compagno di viaggio della qualità richiesta, oppure prenderà durante il suo viaggio sia il generale Kalergis, che vedrà probabilmente a Brusselle o a Parigi, sia un altro. » Secondo il consiglio dato dal conte Sponneck i ministri rimasero in carica e Governo e popolazione continuano gli apparecchi per la venuta del Re il quale, per aspettare il voto del Parlamento Jonio come annunzia la stessa lettera, non potrà imbarcarsi a Tolone prima del 12 ottobre.

Intanto il giovane Re, in visita presso le Corti protettrici della Grecia, giunse il 21 corrente a Tsarskoie Selo, accompagnato dal conte Sponneck e da due aiutanti di campo. L'Imperatore avea mandato due suoi aiutanti di campo ad incontrarlo alla frontiera e diede la stessa sera un pranzo e un ballo in suo onore.

Scrivono da Pietroborgo al *Nord* che si pensa a nominare un titolare al posto di capo dell'amministrazione civile del Regno di Polonia rimasto vacante dopo la partenza del marchese Wielopolski. Tra i candidati probabili citasi il senatore Artzimovitch, già governatore di Kaluga, uomo, dice il *Nord*, di abilità incontestabile, che provò con fatti e non con parole soltanto la sua devozione alla causa liberale. Nell'esercizio delle antiche sue cariche al tempo dell'emancipazione dei servi egli lottò coraggiosamente contro avversari potenti per far prevalere il dritto del debole. Detestato e calunniato dal partito retrogrado della nobiltà, fu sempre amato e stimato dai veri liberali, dalla gioventù e dal popolo, alla cui causa aveva cordialmente servito.

Una corrispondenza allo stesso giornale annunzia che alla carica di capo della polizia segreta del Regno fu nominato il generale Trepov, già gran mastro di polizia di Varsavia.

Dopo gli economisti si radunarono a Dresda i membri del Nationalverein sotto la presidenza del signor Wigard, già deputato al Parlamento di Francoforte e implicato nella rivoluzione del 1849. Il signor Schultze-Delitzsch criticò acerbamente l'opera del Congresso de'principi a Francoforte. Disse che l'Austria, proponendo quel suo disegno di riforma federale, non intendeva a giovare che a' suoi interessi dinastici; aggiunse che il Congresso dei Sovrani era stato provocato dal Nationalverein medesimo, che il popolo alemanno non doveva consentire nell'approvazione data dai principi al progetto austriaco, ma chiedere il ritorno alla costituzione votata nel 1849 dal Parlamento di Francoforte. — Il Nationalverein terrà fra breve una seduta a Lipsia.

Nella tornata del 24 la Camera dei deputati di Vienna a grande maggioranza di voti accettò, malgrado opposizione accanita dei deputati del Tirolo, il progetto di legge per l'abolizione del consenso politico pei matrimonii. L'Impero austriaco ha due leggi in fatto di matrimonio. In alcune provincie questo è libero a tutti; in altre per contrario i poveri debbono ottenere prima il consenso politico. Contro la teorica dei deputati tirolesi, ligi a Roma, sta la pratica della stessa Curia romana la quale stringe in matrimonio quei poveri del Tirolo che spesso ricorrono a lei e fanno il viaggio di Roma per eludere la legge del loro paese. Del resto, notò Skene, in quegli Stati nei quali si è con tanta ostinatezza sostenuto il principio del consenso politico pel matrimonio, le nascite degli illegittimi sono un fenomeno assai frequente e sconsolantissimo.

Abbiamo riferito alcuni giorni sono il testo di una mozione del deputato Skene per l'abolizione dei portifranchi. Dal rendiconto di una seduta del Consiglio della città di Trieste rilevasi che non appena una Commissione delegata da quel Consiglio per gli studi del portofranco di Trieste conobbe la mozione Skene si presentò dal luogotenente per implorare il suo patrocinio in quella grave faccenda. Il podestà assicurò che quell'importante argomento gli stava a cuore e che stava appunto esaminando le peculiari circostanze di Trieste nell'intento d'interporsi presso le superiori autorità a favore di quell'emporio.

Il podestà di Trieste annunziò nella stessa tornata avere il ministro di Stato approvato che col principio dell'anno scolastico 1863-1864 venga aperto in quella città il ginnasio comunale italiano.

Il sig. Mason, commissario a Londra pel Governo di Richmond, notificò per lettera al conte Russell di aver ricevuto ordine di partire da quella capitale. Risulta dalla lettera del signor Mason che avendo la condotta tenuta dal Gabinetto britannico verso il rappresentante del Governo confederato tolto a Jefferson Davis ogni speranza di riconoscimento del Sud per parte del Governo della Regina, il presidente considerava come terminata la missione del signor Mason a Londra. — I giornali di Parigi annunziano che il sig. Mason è giunto a Parigi, dove soggiornerà come collega del signor Slidell, incaricato di eguali uffizi presso il Governo dell'Imperatore.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Nuova York, 17 *settembre*.

Il *Daily News* pubblica una lettera in cui si annunzia che un agente del generale Forey giunse a Richmond ed ebbe lunghe conferenze con Davis. Credesi che esso tratti per un'alleanza tra gli Stati Separatisti e l'Imperatore Napoleone.

Parigi, 26 *settembre*.

Il *Pays* smentisce la voce che Drouyn de Lhuys abbia date le sue dimissioni; dice essere inesatto che si voglia rimpiazzare il barone Gros, il quale deve ritornare domani a Londra.

Lo stesso giornale dichiara essere false le notizie date dalla *Nation* sulle domande indirizzate al Governo Austriaco.

Il viaggio del principe Napoleone a Londra è estraneo alla politica.

Vera Cruz, 5 *settembre*.

Il generale Forey ordinò al ministro del Perù di partire dal Messico per una lettera scritta da esso a Juarez.

Londra, 26 *settembre*.

Si ha dalla Giamaica che gli Spagnuoli hanno bombardato Port-Plate; distrussero la città; uccisero molti abitanti. Credesi che agenti del Governo federale sieno gli autori dell'insurrezione di S. Domingo.

Isola della Riunione, 7 *settembre*.

Il comandante Dupré e il signor Lambert trovansi a bordo dell'*Hermione* attendendo la ratifica del trattato. Le loro teste furono poste a prezzo. L'*Hermione* ricusò di salutare la bandiera malecassa. La Regina vuole modificare il trattato, ma il comandante Dupré si oppone e chiede sia mantenuta la convenzione fatta col re Radama. Se la Regina ricusa il signor Laborde abbasserà la bandiera e recherassi a bordo dell'*Hermione*.

Nuova York, 17 *settembre*.

Lincoln sospese l'*Habeas Corpus* in tutti gli Stati Uniti.

Charleston, 15 *settembre*.

I Federali costruirono delle batterie nell'isola Morris. Sorsero dei dissensi tra Gilmore e Dahlgren; credesi che quest'ultimo sarà destituito.

Una circolare di Seward lamenta che aiuti stranieri dati al Sud gli permettano di continuare l'insurrezione.

Parigi, 26 *settembre*.

Inondazioni a Lione; la ferrovia fu danneggiata; il convoglio è in ritardo.

Notizie di borsa
(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 67 55.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 93 45.

Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 1/2.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 73 60.
Id. id. chiusura in contanti — 73 60.
Id. id. fine corrente — 73 65.
Prestito italiano — 73 40.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare francese — 1167.
Id. id. italiano — 615.
Id. id. spagnuolo — 705.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 422.
Id. id. Lombardo-Venete 565.
Id. id. Austriache — 412.
Id. id. Romane — 428.
Obbligazioni id. id. — 248.
Fermezza.

Parigi, 27 *settembre*.

Dal *Mémoriale diplomatique*. La Francia attende che l'Inghilterra e l'Austria prendano l'iniziativa di misure efficaci per la Polonia. Essa accoglierà volontieri ogni trattativa seria, ma non si presterà più a fare vane dimostrazioni. Se l'Inghilterra e l'Austria vogliono limitarsi ad alzare ancora una voce che non viene intesa, la Francia preferirà di attendere che venga il suo giorno e la sua ora in cui potrà agire nella pienezza della sua libertà.

Il *Mémorial* dice che la Russia commise per la seconda volta l'errore del 1854 che fu causa della guerra di Crimea. Potrebbe darsi che l'Inghilterra e l'Austria prestassero il loro concorso per la liberazione dell'Europa orientale.

Dal *Moniteur*. Il giornale la *Presse* dice che il ministro degli affari esteri è responsabile della nostra politica estera. Sotto il regime attuale il pensiero che dirige gli affari emana dal Sovrano; il ministro non è responsabile che della esecuzione.

Madrid, 27 *settembre*.

Il Marocco rispose che castigherà severamente i colpevoli.

Parigi, 27 *settembre*.

Il Vescovo d'Orléans ha ordinato pubbliche preci per la Polonia.

Dalla *Nation*. Drouyn de Lhuys ha ricevuto ieri Budberg.

La *France* annunzia che Walewski rimpiazzerà probabilmente il barone Gros a Londra, il quale esprime il desiderio di ritornare in Francia.

L'invio di Walewski a Londra avrebbe evidentemente per iscopo di maggiormente stringere i legami fra i due popoli che rappresentano in Europa i principii e gl'interessi della civiltà.

AVVISO AI PENSIONATI

Si previene il pubblico e particolarmente i Pensionari ed impiegati i cui assegnamenti trovansi inscritti sui ruoli delle spese fisse, che gli uffizi della Direzione ed Agenzia del Tesoro e di riscontro della Corte dei conti del Compartimento di Torino sono stati traslocati in via dell'Arsenale, n. 5, quasi dirimpetto alla Banca Nazionale.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

28 settembre 1863 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 73 60 75 70 70 65 60 — corso legale 73 65 — in liq. 73 62 1/2 70 70 65 65 p. 30 settembre, 73 87 1/2 87 1/2 87 1/2 90 p. 31 ottobre.

Debiti speciali — Stati Sardi.

Obbl. 1834. C. d. m. in c. 1230.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liquid. 1835 p. 30 settembre.

BORSA DI NAPOLI — 26 settembre 1863.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 73 50 chiusa a 73 50.
Id. 3 per 0/0, aperta a 46 chiusa a 46.
Prestito Italiano, aperta a 73 55 chiusa a 73 55.

BORSA DI PARIGI — 26 settembre 1863.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

	giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L. 93 1/8	93 1/8
3 0/0 Francese	» 67 45	67 60
5 0/0 Italiano	» 73 60	73 80
Certificati del nuovo prestito	» » »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	» 612 »	615 »
Id. Francese	» 1147 »	1167 »
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	» 422 »	420 »
Lombarde	» 565 »	565 »
Romane	» 428 »	430 »

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. (ore 7 1/2). Opera *Giuditta* — Ballo *La Rivolta delle donne del Serraglio*.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La cassa a l'eredità*.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. lombarda di Alamanno Morelli recita: *I supplicanti*.

ALFIERI. (ore 8). La dramm. Comp. Sarda di G. Pieri recita: *L'Ebreo errante*.

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). Si rappresenta colle marionette: *L'Aquila rapace* — ballo *Il passaggio della Beresina*

CITTÀ DI TORINO

Lunedì 5 del prossimo mese di ottobre, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, col metodo dei partiti segreti, si procederà all'incanto per l'appalto della costruzione di un fabbricato ad uso di mercato delle granaglie o foro frumentario con casa di abitazione, il cui ammontare ascende in via di approssimazione a L. 320,000, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sui prezzi portati dai relativi elenchi.

Gli aspiranti dovranno, 24 ore prima dell'incanto, presentare all'Ufficio 2.o della civica segreteria i loro titoli d'idoneità. Due ore poi prima dell'incanto, verrà pubblicata la nota degli imprenditori che la Giunta avrà creduto di ammettere all'asta.

I capitolati delle condizioni sì speciale che generale, coll'annessovi elenco dei prezzi, ed il relativo disegno, sono visibili nel Civico Ufficio d'Arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 4345

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Mercoledì, 30 settembre, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni in effetti d'argento, oro, gioie, orologi, ecc., fattisi nel mese di febbraio scorso, non stati riscattati o rinnovati. 4244

AVVISO
PER SCADENZA DI FATALI

DEPUTAZIONE DEL CONSORZIO
della strada di Valleversa, sedente in Asti

Con atto d'oggi essendo stato deliberato l'appalto della costruzione della strada consortile che ha principio all'abitato di Montiglio e termina alla strada provinciale da Asti a Casale presso il ponte sul torrente Versa, sull'offerta di lire *DUECENTO QUARANTASETTEMILA NOVECENTO*, si previene il pubblico che i fatali per l'ammissione dei partiti di ribasso che dovranno essere non minori del ventesimo, scadranno con tutto l'*OTTO* del mese di ottobre prossimo.

Il capitolato, unitamente ai piani e profili ed alla perizia, sono visibili sì nell'Ufficio Municipale della Città d'Asti, come in Torino nello studio del signor cav. ingegnere Borella, autore del progetto, via Finanze, n. 9, piano 3.

Asti, 23 settembre 1863.

Per la Deputazione Consorziale
4299 *Il Segretario* ZOPEGNI.

Società Tecnomatica Italiana

Per deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione, nella sua adunanza del 23 stante, sono invitati i signori Azionisti ad intervenire all'adunanza gen. straordinaria che avrà luogo in Firenze il dì 23 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, alla sede della Società, via al Prato, n. 151, per discutere sulle sorti della Società stessa, e prendervi gli opportuni provvedimenti.

Firenze, 24 settembreo 1863.

Il Presidente
4288 Dott. G. B. TROMBETTA.

Compagnia Napolitana
PER
ILLUMINARE E RISCALDARE COL GAZ

In conformità dell'art. 47 degli Statuti, si prevengono i signori Azionisti della Compagnia suddetta, che a partire dal 6 ottobre 1863, alla presentazione dei corrispondenti *coupons*, avrà luogo il pagamento degl'interessi e dividendo delle Azioni per l'esercizio 1862-1863:

In Napoli, presso la Direzione, strada di Chiaja, num 138;

In Lione, presso il signor Marin Pous;

In Parigi, presso i signori Parent Schaken e C., piazza Vendôme, num. 12.

Il Direttore della Compagnia
4296 F HÉMERY.

N. BIANCO E COMP.
4091 BANCHIERI,
Torino, via S. Tommaso, num. 16,

Vendono i *Vaglia* delle Obbligazioni Prestito Città di Milano per concorrere nell'estrazione del 1.o 8.bre pross., a L. 3 caduno.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith. 2631

DA AFFITTARE
pel San Martino 1865

Tenimento di Vettignè, a destra dell'Elvo, comune di Santhià, circondario di Vercelli, di proprietà di S. E. il Principe della Cisterna, della consistenza complessiva di ettari 740, 84, 97, diviso in sei lotti riunibili a piacimento.

Per le occorrenti notizie dirigersi:
a Torino dalla segreteria di S. E.;
a Vercelli dal cav. ingegnere Ara; ed
a Vettignè dall'agente locale. 3459

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'incanti
per l'appalto dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa di pena di S. Francesco in Napoli

Dovendosi provvedere alla somministrazione dei commestibili e combustibili pei guardiani e detenuti della Casa di pena di S. Francesco in Napoli, sulla base delle tavole A, C, D, inserite nel Regolamento generale per le case di pena, approvato con Decreto Reale del 13 gennaio 1862, n. 413, il Ministero dell'Interno (Direzione Generale delle Carceri) in conformità del parere del Consiglio di Stato, ha disposto che si proceda ad un appalto distinto in lotti. Per la qual cosa accade far manifesto a tutti:

1. Che l'appalto, con la formalità dei pubblici incanti secondo le norme dettate nelle istruzioni annesse al regolamento per l'esecuzione dei decreti 3 novembre 1861, n. 302 e 303, avrà luogo il dì 30 del corrente settembre, alle ore 12 meridiane, nell'uffizio della Prefettura di Napoli, innanzi al sig. Prefetto, o a chi per lui.

2. Il numero dei lotti, i generi a somministrarsi, le quantità ed i prezzi d'ogni genere, l'ammontare della fornitura per ogni genere ed ogni lotto, trovansi tutti specificati nel sottoscritto quadro, che contiene le indicazioni delle provviste di un solo anno, secondo le quali dovranno esser quelle dell'anno appresso.

3. Le quantità dei singoli generi indicate nel quadro sono approssimative, per modo che l'appaltatore non avrà dritto ad alcuna indennità o richiamo per ogni maggiore o minor quantità che dovesse somministrare.

4. La durata dell'appalto sarà di due anni dal 1 gennaio 1864 a tutto dicembre 1865.

5. Per ogni lotto sarà tenuta una distinta licitazione, secondo l'ordine e composizione dei medesimi.

6. Si avranno a basi dell'appalto tutti i patti e condizioni contenute nei capitoli generali, ed in quelli speciali, approvati ai 29 maggio 1863 dal Ministero dell'Interno, in conformità del voto emesso dal Consiglio di Stato, e che possono leggersi nell'ufficio della Prefettura nei giorni ed ore consuete.

7. L'incanto verrà aperto sulla base del prezzo di unità, peso, numero e misura, determinata per ogni lotto dal quadro. E sarà deliberato, all'estinzione di candela vergine, a favore di colui che, sottomettendosi all'osservanza dei detti capitoli, avrà offerto il maggiore ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto.

8. Prima dell'apertura dell'incanto gli accorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e risponsabilità.

Il deliberatario dovrà presentare un fideiussore solidale, ed occorrendo un approbatore, notoriamente responsabile e di gradimento dell'Autorità che presiede all'incanto, oppure dare una cauzione corrispondente al sesto del montare dell'impresa, in titoli del Debito pubblico italiano vincolato, o deposito di un corrispondente capitale nelle Casse pubbliche.

9. L'appaltatore ed i suoi fideiussori dovranno fare elezione di domicilio nella città ove ha sede la Casa di pena.

10. Tutte le spese degli incanti, dei deliberamenti, dell'atto di sottomissione con cauzione, del contratto, di 5 copie di esso, delle quali una in carta da bollo, e di quant'altro fosse dovuto per legge, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

11. Il termine utile a poter presentare offerte di ribasso, non inferiori al vigesimo, sul prezzo del seguito deliberamento, è stabilito a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione, che spireranno a dì 15 del prossimo mese di ottobre, alle ore 12 meridiane.

12. Al contratto è riserbata l'approvazione del Ministero, senza della quale non avrà alcun effetto.

Lotti	GENERI		Quantità per ogni genere	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Chilogr.	35492	0 35	12422 20	67685 80
	Pane pei ditenuti sani	»	197370	0 28	55263 60	
2	Carne di vitello o vaccina	»	4934	1 40	6907 60	36755 60
	Carne di bue o manzo	»	21320	1 40	29848 »	
3	Vino rosso	Ettol.	325	40 00	13000 »	13240 »
	Aceto	»	6	40 00	240 »	
4	Riso	Chilogr.	28762	0 45	12942 90	30188 82
	Fagiuoli	»	45384	0 38	17245 92	
5	Paste di prima qualità	»	5880	0 50	2940 »	11465 94
	Paste di seconda qualità	»	18907	0 42	7940 94	
	Semolino	»	1000	0 52	520 »	
	Farina di grano turco	»	260	0 25	65 »	
6	Patate	»	46000	0 08	3680 »	9580 »
	Rape	»	10000	0 09	900 »	
	Erbaggi	»	50000	0 10	5000 »	
7	Olio d'olivo per condimento	Mir.	93	16 00	1488 »	5268 »
	Olio d'olivo per illuminazione	»	270	14 00	3780 »	
8	Burro	Chilogr.	50	220	110 »	7293 »
	Strutto	»	740	1 70	1258 »	
	Lardo	»	3400	1 70	5780 »	
	Cacio	»	100	1 45	145 »	
9	Legna d'essenza forte	Mir.	17000	0 40	6800 »	9136 »
	Ceppi idem	»	»		»	
	Carbone	»	731	1 00	731 »	
	Paglia	»	300	0 35	105 »	
	Foglie di grano turco	»	1500	1 00	1500 »	

Napoli, 15 settembre 1863.

4301 *Il segretario capo* C. D'ADDOSIO.

DOMANI ULTIMO GIORNO
CON SOLE IT. L. 2 SI ACQUISTANO
VAGLIA

che partecipano come le stesse *Obbligazioni definitive* ai Premii e Rimborsi dell'ottava Estrazione

4283

1.o Ottobre 1863

DEL PRESTITO A PREMII DELLA CITTA' DI MILANO
autorizzato con R. Decreto 28 luglio 1861
D'UN CAPITALE DI 18,000,000 RIMBORSABILE IN 26,950,000 DI LIRE IT.

L'acquisto dei suddetti VAGLIA (o *Lettere di Cessione*) è assai vantaggioso; poichè *con sole L.* 2 si partecipa dapprima a tutte le vincite assegnate a questa Estrazione, e poscia si ha il diritto di ritirare entro un termine prefisso l'*Obbligazione definitiva* corrispondente allo stesso VAGLIA mediante l'esborso di sole Lire *trentacinque*.

Chi desidera fare acquisto dei suddetti *Vaglia* da L. 2, come anche dei *Titoli Interinali* da L. 4 50 e di *Obbligazioni Originali* dirigasi:

In MILANO presso la ditta *Compagnoni Fr.* e *C.* vicolo S. Gio. alla Conca, n. 4 rosso.

In TORINO presso la ditta *Pioda e Valetti* Agenti di cambio, piazza Carignano n. 9

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione aderendo alle instanze fatte da molti Azionisti per ottenere i titoli al latore, ha stabilito, che a cominciare dal primo ottobre prossimo vengano rilasciate a quegli Azionisti che ne faranno domanda, all'Ufficio della Banca in Torino, via D'Angennes, num. 34, dalle ore 9 alle 12 e da un'ora alle 4 pomeridiane, le Azioni al portatore contro il pagamento di L. 100 per Azione, e dell'interesse 5 p. 0,0 sulle dette lire cento dal primo luglio al giorno del versamento. 4187

Il Consiglio d'Amministrazione si fa nello stesso tempo dovere di annunziare agli Azionisti che le Azioni liberate a L. 250 sono state ammesse alla *quotazione* della Banca di Parigi.

CORPO DI CASA DA AFFITTARE

sul Corso di Valdocco, porta n. 13, composto del piano in vòlta, piano superiore e soffitte, con cortile annesso, ad uso di grande laboratorio o Collegio. 3864

ROSSO ADRIANO
Verniciatore e Pittore

Specialità per insegne
e **Stemmi gentilizi** *per vetture.*
via Ospedale, 12, p.no terreno (2a corte) Torino.

COMMENTARIO
al Codice di procedura penale e relativo formulario generale degli atti penali.

Quest'opera fatta sin d'ora compiuta, consta di 4 grossi volumi in-8.o massimo. — Prezzo L. 46 50

COMMENTARIO *al Codice penale*. — Due grossi volumi in-8.o massimo. — Prezzo L. 25

MANUALE *delle Corti d'Assisie e dei Giurati.* — Un vol. in-8.o — Prezzo L. 4.

Farne richiesta all'autore avvocato Ferrarotti Teonesto, in Torino, via S. Chiara, n. 20, piano 1.o, con lettera affrancata e corrispondente vaglia.

Non si dissentono all'evenienza pagamenti rateati, e si offre sconto ragionevole ai librai. 4265

4219

È uscito
L'INDICE ALFABETICO ANALITICO
DEL PARLAMENTO
Sessione 1861-62-63
Fascicoli tre al prezzo di L. 9.

Dirigere le domande alla Stamperia del Giornale Ufficiale mediante *vaglia* postale.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

In Forlì il dottore in medicina e filosofia Napoleone Salaghi ha pubblicato una interessantissima *Patologia nuova sui ruderi dell'antica* che è intelligibile da tutti, ed è informata da un principio filosofico nuovo, che è la Ellisse applicata al Creato. In esso si dimostra che la Ellisse racchiude l'ordine della Creazione. L'opera è in 2 volumi: prezzo lire ital. 16, 34. Si spedisce franca dietro vaglia postale di lire italiane 16. 80 franco all'autore in Forlì. 4321

ISTITUTO VASSIA
Convitto e Scuola preparatoria
alle RR. Accademie e Collegi Militari.

Torino, Borgo Nuovo, via Meridiana, 19, p. 1.
N. B. Il corso ricomincierà il 20 8.bre. - 4215

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO
Scuola preparatoria
alle RR. Accademie, Collegi Militari e Scuole di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33.
N. B. Il corso ricomincierà al principio di novembre. 4213

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA COSTRUZIONE DELLE FERROVIE CALABRO-SICULE

L'assemblea generale degli azionisti tenutasi in Torino il 12 corrente mese, ha con voti 743 contro 70 adottata la deliberazione seguente, cioè:

1. Sono accettate le condizioni offerte per lo scioglimento della società e sua fusione in quella Vittorio Emanuele.

2. La società anonima per la costruzione delle strade ferrate Calabro-Sicule, costituita con decreto reale 27 marzo 1862 è dichiarata sciolta.

3. Le attribuzioni riservate dagli statuti al consiglio d'amministrazione e ristrette ora alla liquidazione della società, sono trasferite ed affidate al signor commendatore ingegnere Luigi Ranco, il quale procederà colla società Vittorio Emanuele a tutte le operazioni che possono occorrere per la fusione di cui sovra colla predetta società Vittorio Emanuele.

Il predetto liquidatore impiegherà i fondi che saranno posti a sua disposizione dalla società Vittorio Emanuele:

a) Al rimborso dei versamenti eseguiti dalle azioni di capitale cogli interessi all'otto per cento sino al giorno della sua effettuazione, che i portatori dovranno procurarsi nel termine di due mesi.

b) Al ritiro delle azioni di dividendo mediante pagamento di lire cento quindici per caduna di esse.

4. Il presidente dell'attuale consiglio di amministrazione sig. cav. Brunet, ha pieni poteri per chiedere ed ottenere dal Governo del Re le approvazioni che possono occorrere alla presente deliberazione e per ogni relativa modificazione potesse venire introdotta dal Governo.

È data facoltà allo stesso signor presidente di depositare la presente in atto pubblico notarile.

La deliberazione di cui sovra fu approvata con decreto del signor ministro di agricoltura, industria e commercio, del 16 settembre corrente.

Il sottoscritto porta quanto sovra a conoscenza degli interessati a norma degli stessi e per ogni effetto previsto dalle vigenti leggi.

L'incaricato della liquidazione
4326 L. Ranco.

AVVISO

Si fa noto, che certa Angela Jorio del vivente Giovanni Battista spacciandosi per moglie o prossima parente del cav. Giuseppe Ferraris regio incisore, inganna il pubblico e le autorità dandosi mandataria dello stesso nelle suindicate qualità.

All'oggetto di evitare qualsiasi danno, i sottoscritti denunciano questa frode, ed aggiungono che la moglie del prefato cav. è Teresa Gherardi, la quale fin dal 1853 vive separata legalmente dal marito con cui da quell'epoca essa non ebbe più comunanza alcuna, come pure le figlie che dal 1847 vivono fuori della casa paterna, l'una perchè maritata e l'altra addetta al pubblico insegnamento,

Antonio Eandi, genero
Rosa Eandi-Ferraris
Marianna Ferraris, maestra
4309 Teresa Ghirardi moglie Ferraris.

AVVISO

Per l'effetto di cui all'articolo 7 del regolamento 2 gennaio 1856 pegli uscieri,

Si notifica che nel giorno 21 prossimo passato luglio si rese defunto Francesco Ledi usciere addetto al tribunale del circondario di Novara.

Novara, 22 settembre 1863.

4314 Ciapparelli proc.

CESSIONE DI NEGOZIO

Il sottoscritto previene di aver mediante scrittura rimesso il negozio di seterie esercito sotto la ditta Asteggiano e Comp., al signor Bernardino Asteggiano il quale continuerà ad esercirlo sotto la sola sua firma.

4293 Gedda Enrico

REVOCA DI PROCURA

Con atto d'oggi ricevuto dal sottoscritto si è revocata la procura generale passata dal notaio Alessandro Cavagnà fu Francesco di Cerione, in capo di Olivetti Giacomo fu Lazzaro di Torino, con atto 1 giugno 1862, rogato Ripa.

Vercelli, il 25 settembre 1863.

4334 Bressa notaio.

DA AFFITTARE pel 1.o ottobre in piazza Vittorio Emanuele, num. 22, due grandi magazzini ora ad uso di scuderia. 3996

4311 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto dell'usciere presso il tribunale di circondario di Torino Luigi Bergamasco specialmente delegato del 24 corrente mese, instante Allais Claudio, venne notificata a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, a Gastaldi Stefano domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica della sentenza resa dal prefato tribunale il 10 settembre corrente, colla quale, dichiarata la contumacia del detto Gastaldi, si ordinò l'unione della causa del contumace con quella dell'avvocato Emanuel e rimandò la discussione nel merito, anche per quanto riguarda lo stesso contumace all'udienza in cui avrà luogo la chiamata della causa, colle spese a carico del detto Gastaldi.

Torino, 25 settembre 1863.

Capriolio p. c.

4279 TRASCRIZIONE.

Si rende noto che sotto la data 25 marzo 1862, venne trascritto nel registro delle alienazioni, vol. 78, art. 34047, il contratto di vendita fattasi dal signor Luigi Gamarino sotto il 25 febbraio 1862, rogato Percival, a favore delli signori fratelli Albertetti Giovanni, teologo Vincenzo, Giacomo Francesco, Giuseppe e Pietro fu Giuseppe, e delli signori Patrizio, sacerdote Giovanni, Giuseppe e Giacomo fratelli Albertetti fu Giovanni, residenti in Torino, d'un corpo di casa che possedeva in comune con Giacomo Albertetti, di cui gli acquirenti sono eredi, sito nel luogo della Venaria Reale, regione Chiosso, descritto in mappa al num. 136, della sezione 11, composto di cinque botteghe, tre retro botteghe con crotte sottostanti, e trenta camere tra il primo e secondo piano, tre scuderie e loro fenili, due grandi magazzeni e due cortili col loro pozzi, divisa tal casa in due maniche, per il prezzo di L. 12,870, pagabile nel modo espresso nell'atto di vendita od in quello a stabilirsi dal tribunale a mente di legge.

Torino, 24 settembre 1863.

Cesare Scotta p. c.

4310 ATTO DI COMANDO

Con atto dell'usciere Losero in data 24 corrente mese, venne ad instanza del sig. ingegnere Alessandro Giraud residente in Torino, intimato a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, atto di comando al signor Fussino Gedeone già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, col quale venne ingiunto di pagare fra giorni 5 prossimi all'instante suddetto, la somma di L. 5573 08 a pena dell'esecuzione forzata.

Torino, 25 settembre 1863.

Regis sost. Miglassi.

4324 CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Michele Garitta presso il tribunale del circondario di Mondovì delli 24 spirante settembre, venne sull'instanza del signor Francesco Magliano fu Giovanni Guglielmo, citato Marco Comino fu Giovanni Antonio già domiciliato a Mondovì, ed in oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il signor presidente o giudice commesso del tribunale del circondario di Mondovì, all'udienza delli 7 prossimo ottobre, ore 2 pomeridiane, per rispondere alla domanda contro di esso promossa dal Magliano per l'autorizzazione della levatura in forma esecutiva dell'instrumento 19 settembre 1848 rogato Bongiovanni.

Mondovì, 24 settembre 1863.

Biengini sost. Biengini p. c.

4319 CITAZIONE.

Li Guglielmo, Giuseppe e Lucia fratelli Chiappa di Milano, qual figli ed eredi del fu Luigi Chiappa, con atto di citazione d'oggi, evocarono avanti il tribunale del circondario di Varallo, in via formale fra giorni 15 li Alessandro, Francesco, Leopoldo ed Orsola fu Giuseppe Spanna, di domicilio, residenza e dimora ignoti, già contumaci, per vedersi riprendere l'instanza in contradittorio degli altri cointeressati per la divisione delle sostanze lasciate dal loro avo Francesco Maria Spanna, fra li rispettivi eredi coll'intervento degli instanti qual creditori del correo Pietro Spanna.

Varallo, 23 settembre 1863.

Peco proc.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.